



Studi e ricerche sui saperi Medievali  
Peer e-Review annuale dell'Officina di Studi Medievali

Direttore  
Giuseppe Allegro

Vicedirettore  
Armando Bisanti

Direttore  
editoriale  
Diego Ciccarelli

20 (gennaio-dicembre 2018)



MEDIAEVAL SOPHIA 20  
(gennaio-dicembre 2018)



MEDIAEVAL SOPHIA 20  
gennaio-dicembre 2018

SOMMARIO

STUDIA

- Armando BISANTI, *Fortuna dell' "Alda" di Guglielmo di Blois fra il XII e il XIII secolo: commedie elegiache, fabliaux e romanzi cortesi* 1
- Sabrina CRIMI, *Gli Annales Januenses di Caffaro: il manoscritto 2 Qq H 23 della Biblioteca Comunale di Palermo* 63
- Françoise DEJOAS, *Castello di Delia: riflessi di un'alta società del XV secolo* 75
- Gabriele ESPOSITO, *L'esercito bizantino nell'Alto Medioevo: organizzazione, equipaggiamento e tattiche* 91
- Salvina FIORILLA, *Il cavaliere dormiente di Ispica. Un'opera d'arte quattrocentesca ritrovata* 129
- Emilia MAGGIO, *Undoing the Myth of the Polizzi "Iside"* 143
- Francesca SIVO, *Il potere della parola alle donne: Dhuoda e Ildegarda, scrittrici per fede* 157

POSTILLE

- Roberta BONFANTI, *Palermo medievale nelle pubblicazioni dell'Officina di Studi Medievali* 175

## LECTURAE

199

Monica BERTÉ - Marco PETOLETTI, *La filologia medievale e umanistica*, Bologna, Il Mulino, 2017, pp. 294, ill. (Manuali. Filologia e critica letteraria), ISBN 978-88-15-26543-2 (Armando BISANTI)

*BREVE CHRONICON DE REBUS SICULIS*, edizione critica, traduzione e commento a cura di Fulvio Delle Donne, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2017, pp. IV + 152, ill. (Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini d'Italia, 42), ISBN 978-88-8450-773-0 (Armando BISANTI)

Paolo CHIESA, *La letteratura latina del medioevo. Un profilo storico*, Roma, Carocci, 2017, pp. 308 (Studi Superiori 1090 – Civiltà Classiche), ISBN 978-88-430-8888-1 (Armando BISANTI)

Paolo CHIESA, *Venticinque lezioni di filologia mediolatina*, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2016, pp. X + 252 (Galluzzo Paperbacks, 3), ISBN 978-88-8450-717-4 (Armando BISANTI)

*COMUNICAZIONE ESEGESI POLEMICA nell'antica letteratura cristiana*, a cura di Marcello Marin e Vincenzo Lomiento, Bari, Edipuglia, 2017, pp. 280 («Auctores Nostri». Studi e Testi di Letteratura Cristiana Antica, 18), ISBN 978-88-7228-797-2 (Armando BISANTI)

Serena FALLETTA (a cura di), *Edizioni giuridiche antiche dell'Università degli Studi di Palermo, I. Introduzione e indici. II. Catalogo*, Palermo, New Digital Frontiers, 2015, 2 voll., pp. 651, ISBN 9788899487065 (Domenico CICCARELLO)

Carmelo LEPORE † - Riccardo VALLI, *Vita et translatio sancti Pardi (BHL 6465). Vita brevior sancti Pardi (BHL 6464)*, edizione, traduzione, commento, Campolattaro (BN), Centro Culturale per lo Studio della Civiltà Contadina nel Sannio, 2017, pp. 88 (Opuscula Mediaevalia Selecta, 4), ISBN 978-88-942267-5-1 (Armando BISANTI)

Giovanni LICATA (a cura di), *L'averroismo in età moderna (1400-1700)*, Macerata, Quodlibet, 2013, 212 pp. (Filosofia e Politica, 13), ISBN 978-88-7462-646-5 (Gabriele PAPA)

Adolfo LONGHITANO, *La parrocchia nella diocesi di Catania. Prima e dopo il Concilio di Trento*, Catania, Studio Teologico San Paolo, 2017, pp. 402 (Igor CARDELLA)

Franco PANERO - Giuliano PINTO - Paolo PIRILLO (a cura di), *Fondare abitati in età medievale. Successi e fallimenti. Omaggio a Rinaldo Comba. Atti delle Giornate Internazionali di Studio di San Giovanni Valdarno (Arezzo), 15-16 gennaio 2016*, Firenze, EDIFIR - Edizioni Firenze, 2017, pp. 350 (Igor CARDELLA)

Giovanni PONTANO, *Dialoghi (Caronte, Antonio, Asino)*, a cura di Lorenzo Geri, Milano, Rizzoli, 2014, pp. 612 (BUR Classici), ISBN 978-88-17-06796-6

Carmela Vera TUFANO, *Lingue tecniche e retorica dei generi letterari nelle «Eclogae» di Giovanni Pontano*, Napoli, Paolo Loffredo Iniziative Editoriali, 2015, pp. 624 (Latinae Humanitatis Itinera Nova. Collana di Studi e Testi della Latinità Medievale e Umanistica), ISBN 978-88-940037-6-5 (Armando BISANTI)

*Il Ruolo della scuola nella tradizione dei classici latini. Tra "Fortleben" ed esegesi. Atti del Convegno Internazionale (Foggia, 26-28 ottobre 2016)*, a cura di Grazia Maria Masselli - Francesca Sivo, 2 voll., Campobasso, Il Castello Edizioni, 2017, pp. VI + 618, ill. (Echo. Collana di studi e commenti diretta da Giovanni Cipriani, 25), ISBN 978-88-6572-191-2 (Francesco IURATO)

Giovanni SANTANIELLO, *Vita di Paolino da Bordeaux vescovo di Nola (352/353 ca.-431)*, Marigliano (NA), Libreria Editrice Redenzione, 2015, pp. XVIII + 606 («Strenae Nolanae». Collana di studi e testi diretti da Antonio V. Nazzaro, 12), ISBN 978-88-8264-608-0 (Armando BISANTI)

Paolo SCALORA, *Archeologia del Plemmirio dalla Preistoria alla Tarda Antichità* (con prefazione di Lorenzo Guzzardi), Floridia, Nuova Grafica Invernale, 2017, pp. 255, ISBN 9791220017985 (Santino Alessandro CUGNO)

Natascia TONELLI, *Fisiologia della passione. Poesia d'amore e medicina da Cavalcanti a Boccaccio*, Firenze, Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2015, pp. XVI + 254 (Archivio Romanzo, 31), ISBN 978-88-8450-671-9 (Armando BISANTI)

*LA TRADUCTION ENTRE MOYEN ÂGE ET RENAISSANCE. Médiations, auto-traductions et traductions secondes. Études réunies par Claudio Galderisi et Jean-Jacques Vincensini*, Turnhout, Brepols, 2017, pp. 268, ill. (Bibliothèque de Transmédié, sous la direction de Claudio Galderisi et Pierre Nobel, vol. 4), ISBN 978-2-503-56971-0 (Armando BISANTI)

*Per la VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE della Campania. Il contributo degli studi medio- e neo-latini*, a cura di Giuseppe Germano, Napoli, Paolo Loffredo Iniziative Editoriali, 2016, pp. 216 (Latinae Humanitatis Itinera Nova. Collana di Studi e Testi della Latinità Medievale e Umanistica, 2), ISBN 978-88-99306-21-2 (Armando BISANTI)

ATTIVITÀ OSM gennaio-dicembre 2018

267

ABSTRACTS, CURRICULA E PAROLE CHIAVE

271



## Abstracts, curricula e parole chiave

Armando BISANTI, *Fortuna dell'«Alda» di Guglielmo di Blois fra il XII e il XIII secolo: commedie elegiache, fabliaux e romanzi cortesi*

In questo intervento vengono studiate la fortuna e le imitazioni dell'*Alda*, commedia elegiaca latina di Guglielmo di Blois (scritta verso il 1169-1170), nella letteratura latina e volgare dei secc. XII e XIII. In particolare, dopo una presentazione generale dell'opera ci si sofferma su alcune commedie elegiache latine successive (*Baucis et Traso*, *De mercatore*, *De uxore cerdonis* di Iacopo da Benevento), su alcuni *fabliaux* antico-francesi del sec. XIII (*Trubert* di Douin de Lavesne, *Li sohaiz desvez* di Jean Bodel, l'anonimo *De la damoisele*) e sui romanzi di Chrétien de Troyes (*Yvain*) e di Roberto di Blois (*Floris et Lyriopé*). L'ultima sezione del lavoro è fondata, infine, sullo studio delle componenti parodistiche e antropologiche dell'*Alda*, soprattutto nei suoi rapporti col poemetto francese *Audigier*.

Parole chiave: commedia elegiaca latina, Guglielmo di Blois; *Alda*, *fabliaux* antico-francesi, Chrétien de Troyes, Roberto di Blois, letteratura mediolatina, teatro medievale, antropologia letteraria, parodia, *descriptio turpitudinis*, *Audigier*.

This paper is founded on the luck and the imitations of *Alda*, latin elegiac comedy written by William of Blois about 1169-1170, in latin and romance literatures between XII<sup>th</sup> and XIII<sup>th</sup> century. Particularly, after a general presentation of the comedy, the dissertation looks at some latin elegiac comedies (*Baucis et Traso*, *De mercatore*, Iacopo of Benevento's *De uxore cerdonis*), some old french *fabliaux* of XIII<sup>th</sup> (Douin de Lavesne's *Trubert*, Jean Bodel's *Li sohaiz desvez*, anonymous *De la damoisele*), and some Chrétien de Troyes's and Robert of Blois's romances (*Yvain* and *Floris et Lyriopé*). The last section of this paper is founded on the study of parodistic and anthropological elements in *Alda*, in its relationships with french short poem *Audigier*.

Keywords: Latin Elegiac Comedy, William of Blois, *Alda*, Old French *Fabliaux*, Chrétien de Troyes, Robert of Blois, Medieval Latin Literature, Medieval Theatre, Literary Anthropology, Parody, *descriptio turpitudinis*, *Audigier*.

**Armando Bisanti** (Palermo 1957) è professore associato di Letteratura Latina Medievale e Umanistica presso l'Università degli Studi di Palermo (Dipartimento Culture e Società). Insegna "Letteratura Latina Medievale e Umanistica" presso il Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'Antichità, "Letteratura Latina Medievale" e

“Cultura e Testi del Medioevo” presso il Corso di Laurea Triennale in Beni Culturali - Conoscenza, Gestione, Valorizzazione. I suoi interessi prevalenti vertono sulla favolistica mediolatina, sul teatro medievale e umanistico (tragedia e commedia), sulla poesia mediolatina (l’epica e la poesia d’amore), sulla agiografia, sulla novellistica e la facezia quattrocentesca. Nel corso di più 35 anni di studi ha pubblicato alcuni libri: *L’«Alda» di Guglielmo di Blois: storia degli studi e proposte interpretative* (Palermo 1990); *Astensis Poetae Novus Avianus* (Genova 1994, insieme a Lorian Zurli); *Un ventennio di studi su Rosvita di Gandersheim* (Spoleto 2005); *L’“interpretatio nominis” nelle commedie elegiache latine del XII e XIII secolo* (Spoleto 2009); *L’epica latina altomedievale e il «Waltharius»* (Palermo 2010); *Le favole di Aviano e la loro fortuna nel Medioevo* (Firenze 2010); *Tradizioni retoriche e letterarie nelle «Facezie» di Poggio Bracciolini* (Cosenza 2011); *Quattro studi sulla poesia d’amore mediolatina* (Spoleto 2011); *La poesia d’amore nei «Carmina Burana»* (Napoli 2011). È stato inoltre curatore dei seguenti voll.: *Francescanesimo e civiltà in Sicilia nel Quattrocento* (insieme con Diego Ciccarelli, Palermo 2000); *Antico e moderno nella produzione latina di area mediterranea (XI-XIV secolo). Giornate di studio in memoria di Cataldo Roccaro (Palermo 24-25 ottobre 2008)* (Palermo 2008); *«Res perinde sunt ut agas». Scritti per Gianna Petrone* (insieme con Alfredo Casamento, Palermo 2010). Ha pubblicato inoltre l’edizione critica della commedia umanistica *De Cavichio* (Firenze 2013) e la traduzione, con introduzione e commento, del *De eodem et diverso* di Adelardo di Bath (Palermo 2014). Attualmente ha in corso di stampa un secondo vol. sui *Carmina Burana* e l’edizione critica della commedia umanistica di Tito Livio Frulovisi *Corallaria*. Su riviste specializzate, ha pubblicato circa 190 articoli sulla letteratura, in latino (ma anche in volgare), dall’età tardoantica al Rinascimento, oltre 130 recensioni e almeno 600 fra schede e notizie bibliografiche. Fra i soci fondatori dell’Officina di Studi Medievali di Palermo (del cui Ufficio di Presidenza ha fatto parte dal 1999 al 2017, con l’incarico di segretario generale), è attualmente direttore di «Schede Medievali» e vicedirettore della rivista elettronica «Mediaeval Sophia». È inoltre socio della SISMEL (Società Internazionale di Studi sul Medioevo Latino) di Firenze, dell’Accademia Proterziana del Subasio di Assisi e del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani di Palermo, membro della CoMUL (Consulta per il Medioevo e l’Umanesimo Latini), collaboratore del bollettino bibliografico *Medioevo Latino* e *lector* del repertorio bibliografico *Compendium Auctorum Latinorum Medii Aevi* (entrambi editi dalla SISMEL), membro dell’équipe del progetto *Fabula numerica* dell’Université Paris-Sorbonne, direttore della collana «La ferza e il paleo» (pubblicata a Palermo dall’Istituto Poligrafico Europeo) e fa parte del comitato di redazione delle riviste «Pan» e «Interpres».

Sabrina CRIMI, *Gli Annales Januenses di Caffaro: il manoscritto 2 Qq H 23 della Biblioteca Comunale di Palermo*

Il contributo analizza, sotto il profilo paleografico e filologico, il manoscritto 2 Qq H 23 conservato presso la Biblioteca Comunale di Palermo. Tale codice riporta il testo di un'edizione "integrale" degli *Annales Januenses* redatti da Caffaro e da tutti i suoi continuatori, compresa la parte stilata per mano di Iacopo Doria, narrando le vicende della città di Genova dal 1099 al 1293.

L'importanza storica degli *Annales* è universalmente riconosciuta, come affermato anche da C. Imperiale, essi sono «senza dubbio da annoverarsi tra le fonti più ricche e sicure alle quali possano attingere i cultori della storia medioevale».

Il codice è stato analizzato sia evidenziando la peculiarità della sua fattura e del suo aspetto materiale sia effettuando una *collatio* del testo contenuto in esso con gli altri manoscritti noti che lo riportano. Sono stati tenuti in considerazione i tre codici dai quali si sono diramate le tre diverse famiglie di testimoni: in primo luogo il codice "autentico" conservato tutt'ora presso la Biblioteca Nazionale di Parigi segnato come Bibl. Nat. Lat. 10136, poi un manoscritto redatto alla fine del XIII secolo conservato presso Archivio di Stato di Genova nella sezione "Manoscritti – manoscritti restituiti dalla Francia" indicato come ms. 3 ed, infine, un codice del XV secolo custodito a Londra catalogato come Lodon, British Library, Reference Division, Additional, 12031.

Parole chiave: Caffaro, Iacopo Doria, *Annales Januenses*, Biblioteca Comunale di Palermo, Genova.

The text analyzes, paleographically and philologically, the manuscript 2 Qq H 23 preserved at the Municipal Library of Palermo. This codex quotes the text of an "integral" edition of the *Annales Januenses* of Caffaro and all his followers, including the part drawn up by Iacopo Doria, narrating the events of the city of Genoa from 1099 to 1293.

The historical importance of the *Annales* is universally recognized, as also affirmed by C. Imperiale, they are «undoubtedly to be counted among the richest and safest sources to which the lovers of medieval history can draw».

The codex has been analyzed by highlighting the features of its material aspect and making a *collatio* of the text contained in it with other well-known manuscripts restoring it. The three codes from which the three different families of witnesses branched out were taken into consideration: first, the "authentic" code still kept at the National Library of Paris marked as Bibl. Nat. Lat. 10136, then a manuscript drawn up at the end of the XIIIth century conserved in the State Archives of Genoa in the section "Manuscripts – manuscripts returned from France" indicated as ms. 3 and, finally, a fifteenth century code kept in London cataloged as Lodon, British Library, Reference Division, Additional, 12031.

Keywords: Caffaro, Iacopo Doria, *Annales Januenses*, Municipal Library of Palermo, Genoa

**Sabrina Crimi**, nata a Palermo nel 1985, ha conseguito nel 2010 la laurea specialistica in Filologia Moderna presso l'Università degli Studi di Palermo con una tesi in paleografia e diplomatica. Nel 2011 ha perfezionato gli studi acquisendo il diploma pluriennale di Archivistica, Paleografia e Diplomatica rilasciato dall'Archivio di Stato di Palermo. Nello stesso anno ha collaborato alla redazione dell'edizione diplomatica del *Codice diplomatico di Castrogiovanni*, pubblicato dalla Biblioteca Francese di Palermo a cura di C. Bonarrigo.

Françoise DEJOAS, *Castello di Delia: riflessi di un'alta società del XV secolo*

Questo studio prende in considerazione i frammenti di maiolica d'importazione spagnola, rinvenuti al castello di Delia (CL), datati al XV secolo e già pubblicati. Tale materiale risulta, su più punti, di grande qualità (quantità, stili decorativi, forme). Dopo un riassunto dell'aspetto storico e archeologico, il lavoro si concentra sui riflessi metallici colorati, particolare inerente a tale produzione. Noto da secoli, e riportato dalle fonti scritte, questo fenomeno visivo è stato anche analizzato per proporre una spiegazione obbiettiva delle proprietà ottiche. I riflessi presenti su alcuni dei manufatti spagnoli di Delia scelti in questa sede contribuiscono a dare di nuovo al materiale una maggior importanza in quanto testimoniano l'eccezionale bellezza dei manufatti. Costituiscono inoltre un esempio di presentazione didattica, fondamentale per apprezzare il carattere unico della produzione.

Parole chiave: XV secolo, Delia, Castellazzo, maiolica a lustro, riflessi metallici colorati.

This study considers the spanish medieval lustre ceramics found at the Delia's castle (CL), dated in the XV<sup>th</sup> century and yet published. These ceramics had more than one high quality as quantity, decorative styles and shapes. After a summary of the historical and archaeological point of view, the study concentrates on the coloured metallic reflections, the most important production's detail. Famous for centuries and described in the ancient texts, this particular phenomenon was yet analyzed to purpose an objective explanation of its optical properties. Coloured reflections on the Delia's fragments contribute to give a greater importance to these ceramics because they testify the beauty of the pieces. The photographs could be a fundamental example for a didactical presentation and very useful to appreciate a production one of his kind.

Keywords: XV<sup>th</sup> century, Delia, Castellazzo, Spanish medieval lustre ceramics, coloured metallic lustre.

**Françoise Dejoas**, dopo una formazione universitaria di base conseguita presso l'Università di Bordeaux III-Michel de Montaigne in Francia (Laurea in Storia dell'Arte e Archeologia, 2001-2003), è entrata nel laboratorio universitario di Archeometria (UMR 5060) dove ha integrato l'*équipe* pluridisciplinare del Prof. Max Schvoerer, che si dedicava allo studio chimico e fisico delle maioliche decorate a lustro, contribuendo alla ricreazione delle complesse condizioni tecnologiche di produzione di questo tipo di decorazione (Specializzazione, 2004; Master I e II grado, 2005-2006) e collaborando a mostre, convegni europei e pubblicazioni specializzate. Dal 2006, collabora con il Museo Archeologico Regionale di Gela dove studia le maioliche decorate a lustro d'importazione spagnola rinvenute sia nella medesima città sia nel nisseno.

Gabriele ESPOSITO, *L'esercito bizantino nell'Alto Medioevo: organizzazione, equipaggiamento e tattiche*

Questo articolo si propone di fornire un'analisi dell'evoluzione dell'esercito bizantino attraverso i secoli dell'Alto Medioevo, dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente alla conquista di Bari da parte dei Normanni (1071). L'esercito bizantino rimase una delle maggiori forze militari del mondo mediterraneo per gran parte del Medioevo, combattendo centinaia di battaglie contro innumerevoli nemici. Pur patendo diverse sconfitte, esso rimase sempre uno strumento flessibile e altamente adattabile: i Bizantini, infatti, conservarono per lungo tempo la capacità di adeguare le proprie forze militari al tipo di nemico che si trovavano di volta in volta ad affrontare. Grazie all'utilizzo di numerose fonti primarie, sia scritte che iconografiche, si tenta di proporre una visione globale dell'esercito bizantino da tre punti di vista: quello dell'organizzazione generale, quello dell'equipaggiamento e quello delle tattiche adoperate sul campo di battaglia. L'analisi procede in ordine cronologico, partendo dalle campagne di Giustiniano per la riconquista dell'Italia e arrivando fino alla sconfitta bizantina di Manzikert (contemporanea alla caduta di Bari del 1071). Per il paragrafo dedicato all'organizzazione dell'esercito bizantino sono state prese in considerazione tre fonti principali: la *Notitia Dignitatum*, lo *Strategikon* e i *Taktika*. Per la ricostruzione degli equipaggiamenti, invece, si è fatto riferimento ad una serie di fonti iconografiche disseminate lungo l'arco cronologico preso in esame. Infine, per il paragrafo dedicato alle tattiche, sono state analizzate tre "battaglie esemplari": quella di Tagina, quella dello Yarmuk e quella di Manzikert. Per ricostruire gli avvenimenti di ciascuna battaglia si è fatto riferimento a un autore contemporaneo agli eventi: Procopio di Cesarea per la battaglia di Tagina, Ahmad ibn Yahya al-Baladhuri per la battaglia dello Yarmuk e Michele Attaliat per la battaglia di Manzikert.

Parole chiave: Bisanzio, esercito, storia militare, Tagina, Yarmuk, Manzikert.

The main aim of this article is that of providing an analysis of the evolution of the Byzantine Army across the early centuries of the Middle Ages, from the fall of the Western Roman Empire to the Norman conquest of Bari (1071). The Byzantine Army remained one of the major military forces of the Mediterranean world for most of the Middle Ages, fighting hundreds of battle against numerous enemies. Despite being defeated on several occasions, it always remained a flexible and adaptable structure: the Byzantines, in fact, retained for long time the capability to adapt their military forces to the kind of enemy that they were going to face on each single occasion. Thanks to the use of numerous primary sources, both written and iconographic ones, the article tries to propose a global vision of the Byzantine Army from three points of view: that of the general organization, that of the equipment and that of the tactics used on the field of battle. The analysis is developed in chronological order, starting from the campaigns of Justinian for the reconquest of Italy and arriving to the Byzantine defeat of Manzikert (which was contemporary to the fall of Bari in 1071). For the paragraph dedicated to the organization of the Byzantine Army we have considered three main sources: the *Notitia Dignitatum*, the *Strategikon* and the *Taktika*. For the reconstruction of the equipments, instead, we have used a series of different iconographic sources dating from the whole chronological period taken into account. Finally, for the paragraph devoted to tactics, we have analysed three “case studies” each corresponding to an important battle: that of Tagina, that of the Yarmuk River and that of Manzikert. For the reconstruction of the events of each battle we have based our text on the info provided by a contemporary author: Procopius of Caesarea for the Battle of Tagina, Ahmad ibn Yahya al-Baladhuri for the Battle of the Yarmuk River and Michael Attaleiates for the Battle of Manzikert.

**Keywords:** Byzantium, army, military history, Tagina, Yarmuk River, Manzikert.

**Gabriele Esposito** si è laureato in Filologia Moderna presso l'Università della Campania “Luigi Vanvitelli”, con votazione di 110 e lode. Da alcuni anni lavora come autore e ricercatore *freelance*, specializzato in storia militare; in questa veste ha scritto numerosi libri e articoli per diverse case editrici nazionali e internazionali, sempre incentrati su argomenti di storia militare e uniformologia. Collabora inoltre come editore *freelance* con molteplici case editrici ed è curatore di numerose rubriche su riviste specializzate di storia militare. Tra i suoi altri titoli di studio ci sono un diploma decennale in pianoforte principale e molteplici certificazioni relative alla conoscenza della lingua inglese rilasciate dall'Università di Cambridge (livello di conoscenza della lingua C2).

Salvina FIORILLA, *Il cavaliere dormiente di Ispica. Un'opera d'arte quattrocentesca ritrovata*

Lo studio di una lastra marmorea decorata a bassorilievo con figura di cavaliere dormiente ritrovata nei magazzini comunali del comune di Ispica consente di riconoscere il defunto in essa raffigurato come Nicolò Causo, secondo signore di Ispica. La ricerca condotta su basi documentarie e storico-artistiche fa attribuire la lastra a Domenico Gagini ed apre uno spiraglio sulla nascita della baronia di Ispica avvenuta nel quattrocento quando l'abitato e il territorio furono venduti da Giovanni Bernardo Cabrera al Maestro razionale Antonio Caruso. Attraverso la lettura di una serie di documenti riguardanti Antonio Caruso, il figlio Nicolò e il nipote Antonello è possibile ricostruire la cultura e la storia della seconda metà del 'quattrocento nella Sicilia sud-orientale ed i rapporti esistenti tra le famiglie della nuova aristocrazia dell'epoca dagli Speciale, agli Asmundo, ai Cruilles, ai Filingeri fino al matrimonio tra Isabella figlia di Antonello Caruso e Francesco Statella ed al passaggio della baronia di Ispica agli Statella.

Parole chiave: lastra funeraria, Nicolò Caruso, casale di Ispica, Domenico Gagini, cultura e società nella Sicilia sud-orientale.

The study of a marble slab decorated in bas-relief with the figure of a sleeping knight found in the municipal warehouses of the town of Ispica makes possible identify the late Nicolò Causo, second lord of Ispica. The research conducted on a documentary and historical-artistic basis attributes the plate to Domenico Gagini and opens a glimpse on the birth of the Ispica's barony occurred in the fifteenth century when the town and the territory were sold by count Giovanni Bernardo Cabrera to the bookkeeper Antonio Caruso. Through the reading of some documents concerning Antonio Caruso, his son Nicolò and his grandson Antonello it is possible to recreate the culture and history of the second half of the fifteenth century in south-eastern Sicily and the relationships between the families of the new aristocracy as the Speciale, the Asmundo, the Cruilles and the Filingeri until the wedding between Isabella, Antonello Caruso's daughter and Francesco Statella and the passage of the Ispica's barony to the Statella's family.

Keywords: funerary slab, Nicolò Caruso, Ispica's hamlet, Domenico Gagini, culture and society in south-eastern Sicily.

**Salvina Fiorilla**, laureata in lettere classiche presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano nel 1976, si è perfezionata in archeologia medievale presso la stessa Università nel 1982; nel 1975 aveva conseguito il Diploma di Archivistica Paleografia e Diplomatica presso l'omonima scuola dell'Archivio di Stato di Milano; nel 1986 si è

perfezionata in Museografia e Museologia presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Dal 1984 ha collaborato con le Soprintendenze siciliane e i Musei di Caltagirone e Gela per allestimenti museali e di mostre con relativi cataloghi di materiali, per interventi di scavo in contesti medievali. Come titolare di cattedra ha insegnato italiano e latino presso il liceo scientifico “E. Vittorini” di Gela fino al 2005. Da maggio 2005 ha prestato servizio come funzionario direttivo dapprima presso il Museo di Gela, poi presso la Soprintendenza di Ragusa. Da settembre 2017 è in quiescenza. Ha affrontato lo studio sistematico delle ceramiche medievali e della loro diffusione nella Sicilia centromeridionale

Emilia MAGGIO, *Undoing the Myth of the Polizzi «Iside»*

An 18th-century engraving prominently displayed in Polizzi's Archaeological Museum shows three different views of a three-faced female figure, reproduced from a lost sculpture long believed to represent a three-formed local chthonic deity. On both iconographical and stylistic grounds, however, the engraving cannot be proved to represent the goddess Minerva/Hecate or Isis – or indeed an antique. Conversely, comparisons with similar medieval and later artwork from Northern Italy and Sicily have led to its identification with the allegory of Prudence; several written sources point in the same direction. On their basis, some hypotheses on the statue's authorship and original location are suggested.

Keywords: Isis, Hecate, Polizzi, Prudence, three-faced.

**Emilia Maggio** si è laureata in lingue e letterature straniere all'Università di Palermo, nel 1981; nel 1991 ha ottenuto il *Master in Storia dell'Arte* all'Università di Londra. Ha vissuto in Inghilterra per 27 anni, lavorando come consulente di lingua italiana alla National Gallery e come lecturer in storia dell'arte presso la City of London University, il King's College London e l'Istituto di Cultura Italiana di Londra. Dopo il trasferimento a Palermo nel 2009, ha lavorato prevalentemente come traduttrice dall'italiano in inglese e come editor di testi accademici in lingua inglese. Ha scritto vari articoli, soprattutto sulle carte da gioco rinascimentali, per pubblicazioni italiane e straniere.

Francesca SIVO, *Il potere della parola alle donne: Dhuoda e Ildegarde, scrittrici per fede*

A testimoniare una svolta importante per il ruolo della donna nell'età medievale concorrono le esperienze di Dhuoda (sec. IX) e di Ildegarde di Bingen (sec. XII), l'una concentrata su una prospettiva domestica, l'altra proiettata verso un orizzonte ecume-

nico. Entrambe credono nella valenza educativa della parola come monito, che diviene autentica professione di fede mediante l'*ars* e la *scientia*, doni di Dio ed uniche, vere chiavi di accesso a quella stessa fede; sicché, per far fronte alle gravi difficoltà che la vita riserva loro, esse avvertono la necessità di trovare nuove parole e nuove modalità di approccio per esprimere il proprio mondo interiore mediante nuovi concetti e nuove idee e, dunque, dare un senso alla realtà delle cose, per intendere a pieno il progetto divino.

Parole chiave: Dhuoda; *Liber manualis*; Hildegardis Bingensis abbatissa; donne; parole; fede.

To bear evidence of the role of women in the Middle Ages, are the experiences of Dhuoda (IX century) and Ildegarde of Bingen (XII century). The former focused on a domestic perspective, the latter was projected towards an ecumenical horizon. Both believe in the educational value of the word as a warning, which becomes an authentic profession of faith through *ars* and *scientia*, both gifts of God and unique, true keys of access to that same faith; so that, in order to face the serious difficulties that life reserves them, they feel the need to find new words and new ways of approach to express their inner world through new concepts and new ideas and, therefore, give a sense to the reality of things, to fully understand the divine plan.

Keywords: Dhuoda; *Liber manualis*; Hildegardis Bingensis abbatissa; women; words; faith.

**Francesca Sivo** (Bari 1978) è ricercatrice di Letteratura Latina Medievale e Umanistica presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia. Ha incentrato la propria attività scientifica prevalentemente sul *Fortleben* degli autori classici e cristiani nella letteratura latina medievale e umanistica. In particolare, si è occupata delle seguenti tematiche: la *Novissima linguarum methodus* di Comenio (1592-1670); la "fortuna" di alcuni miti antichi; la ritrattistica letteraria; la riscrittura metrica dell'opera di Valerio Massimo eseguita da Rodolfo Tortario (sec. XI-XII); aspetti, momenti e figure della storia della Puglia tra Antichità e Medioevo; il culto micaelico di matrice garganica in Flodoardo di Reims (sec. X); la biografia di Ildegarde di Bingen tra letteratura e cinema.

